

→ **Il ministro firma** il decreto che dà il via libera alle obbligazioni. A giorni la pubblicazione
→ **L'Abi avverte:** non è un regalo. E solo qualche mese fa il governo ci chiedeva più tasse

Codice etico per le banche che usano il Tremonti-bond

I big del credito pronti a utilizzare lo strumento per migliorare gli indici patrimoniali. Chi aderisce dovrà impegnarsi a erogare credito alle imprese e alle famiglie in difficoltà. Sul tavolo 10 miliardi.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Il ministro dell'Economia firma il decreto sui cosiddetti Tremonti bond. Il provvedimento dà il via libera alla sottoscrizione, da parte del Tesoro, di obbligazioni emesse dalle banche italiane per migliorare la loro patrimonializzazione. Il decreto passa ora alla Corte dei Conti: tra qualche giorno gli istituti potranno approfittarne. Indiscrezioni rivelano che i big del credito (da Unicredit a Intesa, dal Montepaschi al Banco popolare) sono già pronti ai blocchi di partenza: si muoveranno assieme per evitare effetti negativi sull'immagine.

ERRORE

Il testo era atteso da mesi, ed è frutto di un lungo confronto con i gruppi bancari e la Banca d'Italia, oltre che con la Commissione Ue. Via Venti Settembre mette sul tavolo 10 miliardi, finanziati con nuovo debito pubblico. Nulla da temere - avverte il Tesoro - visto che questo «prestito» sarà ben remunerato. Sta di fatto che solo qualche mese fa Tremonti varò una stangata fiscale ai danni degli istituti (con la cosiddetta Robin Tax e altre norme della manovra estiva) salvo ora dover soccorrere gli istituti per consentire flussi di finanziamento alle imprese. Lo rammenta il presidente Abi in Parlamento. Come dire: un vero errore di prospettiva.

«L'obiettivo - si legge in una nota del Tesoro - è accrescere le opportunità di finanziamento all'economia». Le banche pagheranno una cedola annuale compresa tra il



Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

Il ministro Tremonti vuole moralizzare le banche col suo bond

7,5 e l'8,5 per cento per i primi anni. Le banche «si impegneranno a favorire il credito alle imprese, soprattutto piccole e medie, e alle famiglie». Più specificatamente, gli impegni che il Tesoro richiede sono: il contributo finanziario per raf-

Banchieri sotto tiro Indagine Antitrust sulle difficoltà ad ottenere mutui a tasso fisso

forzare la dotazione del fondo di garanzia per le PMI; l'aumento delle risorse da mettere a disposizione per il credito alle piccole e medie imprese; per i lavoratori in cassa integrazione o percettori di sussidio di disoccupazione, la sospensione del pagamento della rata di mutuo per almeno 12 mesi; la promozione

di accordi per anticipare le risorse necessarie alle imprese per il pagamento della cassa integrazione. «Questi impegni ed il più generale andamento del credito all'economia - conclude il Tesoro - saranno oggetto di attento monitoraggio operato sul modello applicato in Francia con successo». La prossima settimana sarà costituita una commissione che supervisionerà l'applicazione dell'intesa da parte delle banche. «Nelle prefetture - dichiara Tremonti in Tv - si controllerà l'applicazione dell'intesa». Chi accede allo strumento dovrà dimostrare di aumentare i flussi di credito rispetto all'anno scorso. All'interno del protocollo si prevede anche l'applicazione di un codice etico che disciplini e limiti le retribuzioni dei dirigenti. Su questo punto la Banca d'Italia ha già preparato le nuove indicazioni da seguire. Sulle remune-

SCIP

Soro scrive a Fini: un'indagine sulla finanza creativa

Avviare quanto prima «un'indagine conoscitiva da parte delle competenti commissioni, allo scopo di acquisire notizie, informazioni, documenti e ogni altra notizia utile alla conoscenza e agli effetti sulle finanze pubbliche delle operazioni di cartolarizzazioni di immobili pubblici effettuate dalla Scip (Società Cartolarizzazione Immobili Pubblici S.r.l.) nel nostro Paese». È quanto ha chiesto il capogruppo del Pd alla Camera Antonello Soro in una lettera al presidente della Camera Gianfranco Fini, in seguito alla decisione del governo di liquidare la società in questione. Soro si dice convinto che il presidente della Camera «non possa non convenire che sulla questione gravino troppi dubbi e interrogativi», a partire dai costi dell'operazione di liquidazione che «non sono noti» ma «che il servizio Bilancio della Camera ipotizza in circa 1,9 miliardi».

razioni e le incentivazioni dei manager si dovrà informare l'assemblea con indicazioni «sulla componente fissa e variabile».

BRUXELLES

Il presidente Abi Corrado Faissola sottolinea come i bond «non sono un regalo alle banche», ma che comunque vanno nella direzione chiesta dal sistema. Ieri il Tesoro ha incassato anche l'ok di Bruxelles al piano di stabilità dell'Italia. Anche se, avverte la Commissione, le «cifre del deficit e del debito potrebbero essere più elevate del previsto se la crescita economica fosse inferiore alle previsioni e se sfuggissero di mano le spese».

IL LINK

IL SITO DEL MINISTERO DI TREMONTI
www.mef.gov.it